

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

|                                  | Anno  | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|-------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale  | L. 16 | L. 8.50  | L. 4.50   |
| « a domicilio »                  | » 20  | » 10.50  | » 6.—     |
| Per tutta Italia franco di posta | » 22  | » 11.50  | » 6.—     |

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere scotino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**FERROVIE VENETE**

Il nostro corrispondente da Cittadella c'invia una lettera, nella quale parlando distesamente delle linee ferroviarie Padova-Bassano, Mestre-Bassano, e lodando la progettata ricostituzione del consorzio delle provincie da noi propugnata, insiste con calore speciale sull'accordo fra Padova e Venezia.

Siccome noi pure crediamo che questo accordo sia utile e necessario, ne abbiamo avuto ritegno di deplorare le tergiversazioni che ancora lo mantengono allo stato di desiderio, diamo posto volentieri alla lettera del nostro corrispondente, lasciandogli piena libertà nei suoi apprezzamenti e nelle sue proposte.

«Cittadella, 26 agosto.

« Il risveglio assunto in quest'ultimo mese dall'importante argomento ferroviario è cosa veramente confortevole. La concorrenza ed il conseguente pericolo di trovarsi prevenuti dall'altrui operosità dovea produrre il benefico effetto.

« Resta però a vedersi se il campo in cui si svolge la lotta fra i diversi progetti, sia tale da offrirci una vantaggiosa posizione di fronte agli avversarii.

« Per noi crediamo che la chiave stia nella importante e difficile questione delle alleanze.

« Plausibili quindi sotto tutti gli aspetti le pratiche intente a ricostituire il vecchio consorzio delle tre provincie di Treviso, Vicenza e Padova.

« Codesto nucleo però comechè autorevole temiamo possa essere decisivo. Perchè sia tale occorre indispensabilmente il concorso di Venezia. Senza il poderoso impulso dell'illustre città vi ha dubbiezza che ogni sforzo più generoso s'infanga allo scoglio delle difficoltà pecuniarie ed all'altro, forse più formidabile, degli interessi generali.

« La povertà di queste provincie in fatto di costruzioni ferroviarie s'oppongono alla buona riuscita d'ogni progetto volto a parziali vantaggi. Anzi che questi possano pretendere ad una soddisfazione è d'uopo sieno appagati gli interessi generali nei loro vasti rapporti coll'estero.

« Una o due provincie non possono occuparsi col'aspirazione di successo, di un piano qualsiasi quand'esso per buona ventura non costituisca parte necessaria di un più vasto progetto.

« Quella che tanto nella sua specialità, quanto rispetto al commercio regionale forma capo in questa parte di Italia ai grandi rapporti internazionali, è Venezia. Fortunati quindi i Comuni che possono immedesimare e confondere la proprie aspirazioni colle vedute e colle aspirazioni della città delle lagune. Ad essa deve sommamente premere di abbreviare il tempo e lo spazio che la dividono dal Brennero e dalla Pontebba. Non ci occuperemo di questa linea che rimane estranea ai nostri par-

ticolari interessi. Vediamo altrimenti, giacchè ciascuno sta per sé indipendentemente dall'altra, se, rispetto alla prima, siavi possibilità di un accordo con Padova.

« Certamente Venezia deve essere lusingata dal progetto Schwarz come quello onde si vorrebbe direttamente condurre a Trento. In massima nulla di più giusto e di più urgente. Se non che tutte le volte il meglio possibile non è a preferirsi al buono probabile.

« Ebbmo sott'occhio il vasto piano. Vedemmo le sue due arterie principali, e tutto il cricchio di piccoli tronchi con che si vorrebbe completata la rete ferroviaria veneta.

« Non entreremo a dire della maggiore opportunità di questa o quella parte, non daremo il nostro giudizio sulla bontà dell'assieme, nè tampoco mostreremo gli utili che ne avrebbe Trieste a scapito di Venezia.

« Supponiamo anzi per un momento che tutto sia perfetto ed egregiamente combinato.

« Supponiamo che nell'importanza stessa del progetto e nella potenza economica delle varie città interessate sia a priori scongiurata la questione dei tre milioni di fiorini che si dimandano a capitale perduto. E poi? E poi saremo al sasso di Sisifo; all'approvazione governativa!

« E sperabile che si possa e si voglia sobbarcarsi al peso gravissimo dell'esorbitante garanzia chilometrica, che si pretende?

« Moltiplicate i molti, moltissimi chilometri per la somma rispettiva, poscia volgete uno sguardo al vostro prodotto, ed un altro alle finanze dello Stato e la risposta vi verrà facile e naturale. Tutti sanno come e quanto graviti sul bilancio la partita delle ferrate. Per raccogliere è d'uopo seminare, ci si dirà. Compilate il grande piano e ne avrete tale uno sviluppo nelle industrie e nel commercio da largamente compensarvi del sacrificio. Verissimo. Noi pure in massima abbiamo fede in codesti impulsi. Ma è necessario non dimenticare il *modus in rebus*. Guardando al vostro piano ci ricorre al pensiero il famoso legno inglese, il *Leviatan*, che tanto fece parlare di sé, e che poi finiva coll'immobilità, schiavo della sua stessa mole.

« Concludendo, noi temiamo che le odierne speranze di Venezia non le preparino un disinganno pella dimane, e qui ripeteremo che non è sempre saggio abbandonare il buono probabile per il meglio possibile.

« Sotto questo aspetto ci sembra che più pratico e più fecondo diverrebbe un convegno tra Padova e Venezia. Abbandonando quella la massima, che l'esperienza avrebbe dimostrato forse troppo severa, della retta a qualunque costo per Cittadella a Bassano potrebbe piegare altrimenti fino a Camposampiero, ove, spiccandosi

da Mestre, potrebbe Venezia congiungere la sua linea per ripiegare a Cittadella e quindi riescire a Bassano. Codesto tracciato in confronto a quello per Castelfranco non misurerebbe che soli due e tre chilometri in più.

« Prevediamo l'obbiezione che Bassano non è la meta cui Venezia aspira: se non che ammesso come indubitato che la continuazione della linea fino a Trento le sia indispensabile per espandere il suo commercio nella Germania occidentale, ne avremo che la continuazione stessa diverrà una necessità immediata e per ciò stesso un'utile impresa ad una società qualsiasi.

« Contro codesto concetto non reggerebbe l'opposizione di quella qualunque lusinga che il progetto Schwarz possa riescire allo scopo propostosi. Se ciò sarà tanto meglio. Il suo tracciato principale, quello da Trieste a Trento, toccando Bassano per infilare la valle del Brenta, verrebbe applicato e molto opportunamente a completare il nostro piano medesimo. Conciliate di tal guisa le rispettive esigenze delle due provincie scemerebbe anche l'importanza della questione economica. Nè Padova avrebbe a do'ersi di quei chilometri che da sua parte dovrebbe percorrere in più quand'essi fossero il meschino prezzo di una combinazione che ci garantirebbe dell'esito, e tanto meno poi se con essi si recherebbe nuova vita ad altro dei distretti della provincia. Ove l'accordo si effettuasse siamo convinti di veder sollecitamente un mito tramutato in una realtà e per ciò facciamo voti a che la Commissione provinciale rompendo ogni indugio, dia mano alle pratiche necessarie. »

L. P.

**LETTERA DA RECOARO**

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla seguente corrispondenza, dove si parla con qualche dettaglio sull'argomento importante delle nostre ferrovie:

Recoaro, 27 agosto.

La stagione di Recoaro volge al suo fine, e quest'anno il vostro corrispondente fu colto dal tempo, troppo galantomo sempre, e nulla può dirvi che sappia di attualità palpitante - (frase vecchia, ma obbligata).

La *fine fleur* della bellezza e dell'eleganza diede il suo ultimo addio a questi giardini incantati, e con essa sparvero il lusso, la vita lieta e spensierata, le *soirées* di canti, di suoni, di balli, come le festose brigate su quei poveri sommarelli che qui sono apprezzati come altrettanti brigliadoro.

Non rimane che una grave preoccupazione nel paese. Come sapete l'impresa delle Fonti Regie fu assunta l'anno scorso dal sig. Antoniani di Milano. Recoaro non ebbe l'ardimento di far propria quella ricchezza, e l'anno scorso vi dissi già che fra breve Recoaro si dorrà per bene di non avere acquistato

la proprietà od almeno assunto l'impresa di quelle fonti. I ragguardevoli beneficii che può toccare l'impresa Antoniani, se retta con intelligenza, avrebbero aumentato singolarmente la ricchezza di questo paese. Pareva che l'anno scorso tutto procedesse per bene, ma oggi si manifesta una irritazione generale per gravi restrizioni apposte dall'Antoniani alla bevanda delle acque.

Il contratto di appalto dà facoltà all'assuntore di mantenere la tassa a termini della Notificazione 17 maggio 1870 che la fissa in L. 5, anziché in L. 8, a cui fu testè portata. L'impresa pretende che nella facoltà di mantenere la tassa, sia compresa quella di elevarla. Ma è impossibile sforzare il retto senso delle parole, come è impossibile di credere che il governo abbia lasciato alla balia dell'assuntore la determinazione della tassa per un medicinale di un uso così generale, e tanto apprezzato.

Altro argomento di doglianza sta in ciò che pagando una tassa ulteriore di L. 15 si acquista il diritto di essere serviti a preferenza, mentre i non privilegiati denno attendere che s'iniziali la bandiera corrispondente al colore che si ha scelto.

Fino a qui meno male. Ma la cosa diventa grave, allorchè si pensi che a fornire il servizio privilegiato fu occupata parte della sede ove il pubblico accedeva pella bevanda, sicchè la diminuzione dello spazio importa che nel tempo in cui si potrà prendere sei volte l'acqua, (misura normale), oggi non si può prenderla che tre volte soltanto.

Questo è sicuramente grave, e può pregiudicare ai riguardi igienici, ma l'interesse personale dell'assuntore, e quello del governo medesimo devono determinare un più retto andamento delle cose.

Infra tanto si pensa di utilizzare in altro modo queste acque salutari.

Nel contratto di appalto fu imposto l'obbligo al sig. Antoniani di costruire uno stabilimento balneare. La natura del bagno è minerale, valendosi della stessa sorgente Lelia. L'utilità di questo stabilimento è riconosciuta da tutti gli igienisti e richiamerà uno straordinario concorso di forestieri. Sappiamo anzi che il progetto, condotto dall'egregio architetto sig. Negrini, avrà ben presto un principio di esecuzione, e che sarà eseguito nel periodo di due anni.

Anche il progetto pella asilo di infanzia, che come ricordate fu ideato nella passata stagione procede per bene.

Il fondo pella asilo si accrebbe quest'anno di lire 2500 cosicchè pella fine del corrente mese sarà investito presso la vostra Cassa di risparmio un capitale di lire 4,000. Alcuni impazienti vorrebbero si aprisse tosto l'asilo pensando che cosa fatta capo ha, ma dimenticano che il paese (che non die

ancora un obolo) è restio a qualunque idea di ragionevole progresso, e che in capo a due anni l'asilo, perirebbe sicuramente. E il *festino lento* non è mai di soverchio raccomandato.

La stagione dei bagni e delle acque è divenuta una delle epoche più importanti vuoi per una quantità di valori che si utilizzano, e che prima andavano perduti, vuoi peggli avvenimenti che vanno in questi pazzi ritrovi sviluppandosi dalle minime alle maggiori cose. Certo è che Recoaro non può evocare le grandi memorie di Plombières, di Gastein, di Ems, ma Recoaro come Lerico segna in quest'anno un fatto di grande importanza pella nostre provincie, vo' parlare degli interessi ferroviarii.

Oramai il Consorzio delle tre provincie di Padova, Treviso, Vicenza pella costruzione delle strade ferrate si è ricostituito, e si entra arditamente nel campo dell'azione.

Il dì 24 agosto segni a Recoaro un importante convegno. I rappresentanti delle tre provincie consorziate, i signori commendatore Lampertico, i deputati Loro e Maluta nonchè l'ing. Tessari segnarono colla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche una convenzione, per effetto della quale, la Società assunse la costruzione e l'esercizio delle seguenti linee:

Padova-Cittadella-Bassano-Treviso  
Cittadella-Vicenza  
Vicenza-Schio  
Treviso-Oderzo-Motta.

Come già ricordate, il Consiglio provinciale di Padova respinse le eccessive pretese della Società dell'Alta Italia.

Al direttore generale di questa Società, commendatore Amilhan fu fatto invito di presentare nuove ed accettabili offerte, ma fu risposto con un altero *non possumus*.

La Società Veneta invece fece ragguardevoli concessioni, e dimostrò come il non *possumus* nell'altra ragione avesse di essere che quella di conservare il monopolio nella materia delle ferrovie; monopolio che potrà benissimo attagliarsi agli interessi generali della Società dell'Alta Italia, ma che non corrisponde ai bisogni così universalmente sentiti delle nostre provincie, di coprirle cioè di una rete di strade ferroviarie, che mentre provveda ai bisogni della circolazione locale, le mantenga unite alle grandi vie nazionali e forastiere.

Questo Consorzio, che entro un'anno dalla concessione governativa, fornirà le nostre provincie di così importanti tronchi ferroviarii, questo Consorzio, dico, che si è costituito nel centro delle provincie venete avrà la virtù di attirare a se le provincie consorelle, come sarebbe mestieri, onde le ferrovie venete si sviluppessero con unità di concetti, e in modo armonico? È lecito far voti che ciò sia, perchè ci vanno di mezzo gli interessi più importanti del Veneto.



Una simpatica signora che volle leggere questa corrispondenza, mi disse che è cosa troppo seria per Recoaro, ed è ben diversa dai giardini incantati di Armida de' quali v' intrattenni l'anno scorso. La signora ha ragione, ma cosa fatta capo ha, ed io per non perdere lo zucchero ed anche le fragole, ve la mando così come è seriamente scritta.

(Vedi Cronaca)

LE FINANZE DEL REGNO D'ITALIA

Leggiamo nel Times del 21:

Bisogna riconoscere una certa franchezza nella confessione del sig. Thiers « che di tutti i popoli del mondo quello che più gradatamente lo ha maravigliato è l'italiano. » Molti fra gli amici e gli avversari di questo popolo hanno dovuto del pari modificare la loro opinione rispetto ad esso. Assai prima che il giogo della straniera dominazione e della sacerdotale oppressione avesse cessato di premere sul collo degli italiani, parecchi viaggiatori, dopo un breve soggiorno in Italia, giudicavano « che gli abitanti erano assai migliori di quanto la fama il faceva apparire. » E ora il presidente della Repubblica francese ha dovuto riconoscere che i sudditi del Re Vittorio Emanuele hanno, nell'opera della loro emancipazione e nell'entusiasmo di una prosperità quasi prodigiosa, dimostrato una saggezza ed una moderazione congrue ad una speciale attitudine pel governo indipendente di sé stessi, come difficilmente si sarebbe potuto ad essi attribuire. Pochi fra noi avranno dimenticato come l'imperatore Francesco Giuseppe, essendo stato obbligato, dopo Solferino, a cedere Milano al re di Piemonte, ironicamente gli augurava di poter godere « di questo tranquillo ed ordinato possesso. » Il sarcasmo doveva tuttavia essere completamente ribattuto, perchè quella città che sotto la dominazione austriaca, era stata per tanti anni il centro delle cospirazioni e della ribellione; e aveva messo allo sbaraglio il fiero Radetzki e lo aveva forzato a uscire dalle sue mura, si compose negli ordini di una città modello, e non diede al nuovo governo alcun motivo di lamento come la seria e compassata Torino. Né l'arguta Firenze, o l'impetuosa Napoli, avvertarono in verun rapporto i timori che si avevano in conseguenza delle locali gelosie, ambizioni e pretese. Tutti restano ammirati considerando come si siano dissipate quelle municipali antipatie che si riteneva dovessero essere un ostacolo così patente all'amalgama nazionale.

Si pensava che certamente la libertà doveva produrre su di una nazione così a lungo calpestate ed avvilita, lo stesso effetto che produce una bevanda forte su di uno estenuato da lunghe privazioni, e che travolti fra le idee di Mazzini e Garibaldi gli italiani avrebbero finito a dilaniarsi fra loro come cani arrabbiati. In luogo di tutto ciò, siamo ora eccitati ad ammirare colle parole del signor Thiers « questo partito conservatore italiano che, in mezzo a tante convulsioni, sono riusciti a tenere la bilancia fra tanto infuriare di passioni e cozzare d'interessi opposti.

Tutto ciò è innegabile quanto alla politica. Ma cosa si può dire quanto alle finanze? Qui, bisogna convenirne, sta la parte buia del quadro. Gli italiani, una razza frugale, dispensatori di denaro e inframmettenti di affari in tutta Europa nei tempi remoti, come maestri di pubblica economia in ogni ramo d'interna amministrazione, si sono invece mostrati fino ad ora come i più imprevidenti amministratori del loro patrimonio nazionale, si sono avvolti in difficoltà senza fine, e sono potuti riuscire a sottrarsi al fallimento soltanto ricorrendo a misure tanto ingiuste quanto improvvide.

Eppure, malgrado ciò, il popolo geme in Italia sotto carichi che sono ritenuti incomportabili. Il reddito pubblico fu aumentato con enormi sforzi in dieci anni da 18,000,000 di lire sterline a 43,000,000; senza calcolare un bilancio municipale di 14,000,000 di lire sterline, e quello provinciale di 2,500,000, e senza annoverare le ferrovie, il monopolio di tabacchi, le pro-

prietà delle chiese e dello Stato, e tutti gli enti che rappresentavano un valore è stato venduto per l'ammontare di 50,000,000 di lire sterline a 60,000,000; laddove un annuo disavanzo che si aggira fra i 5,000,000 di lire sterline agli 8,000,000, aggravate il paese con un debito di 251,000,000 di lire sterline che porta un annuo peso di lire sterline 20,000,000 e con un debito fluttuante di 34,000,000 pure di lire sterline, non si è impedito che il paese fosse inondato da un cumulo enorme di moneta cartacea deprezzata. Noi abbiamo spesse volte avvertite queste gravi condizioni che intaccano la prosperità di un paese il quale, in tutti gli altri rapporti, dovrebbe essere oggetto d'invidia per alcuno dei suoi vicini; e attribuendo il male a queste cause, noi abbiamo fatto valere per il governo italiano tutte queste circostanze mitiganti che stanno in loro favore.

Una nuova luce fu, non a molto, diffusa in questo soggetto dal sig. Sella, ministro di finanze, in un volume del quale noi diamo un sunto in un'altra colonna.

Non si può avere una giusta idea della gravità delle imposte partendo dal calcolo che gli italiani le pagano nella proporzione di una lira sterlina, 6 scellini, 8 denari per ciascuno, il che sarebbe molto meno della metà di quanto paghiamo ognuno di noi per pubblici carichi. La gravità dell'imposta deve essere determinata in relazione alle risorse del paese, e noi non dobbiamo meravigliarci sentendo che sebbene la somma da noi accennata — 1 lira, 6 scellini, 8 denari — sia la media dell'imposta per tutta l'Italia, viene poi a variare da 2 lire, 12 scellini, 4 denari in Toscana, fino a soli 14 scellini e 2 denari in Sicilia. Uno sguardo ai prospetti dimostra che le imposte sono più produttive in quelle provincie che erano ai tempi delle annessioni più avanzate nella via della civiltà, dove l'economia, l'ordine e i mezzi attivi di comun cazione porgono al popolo l'opportunità di avvantaggiarsi di tutte le risorse industriali ed agricole, e dove il rispetto delle leggi e il sentimento del dovere rendono i cittadini più zelanti nel pagamento del loro debito allo Stato. Il Piemonte e la Lombardia, la Liguria, l'Emilia e la Toscana sono sempre le prime in quasi ogni ramo delle imposte dirette, laddove Roma e Napoli, ed assai più la Sicilia e la Sardegna, scendono assai al disotto della media delle imposte da noi accennata.

L'imposta del macinato rende in proporzione assai più in Sicilia e nelle antiche provincie dello Stato Pontificio, dove, quell'imposta esisteva già sotto i governi antecedenti, di quello che sia nel Nord dell'Italia, dove, stabilita soltanto ora, ha incontrato una fiera ed anche violenta resistenza. Così anche l'imposta sulle derrate, l'Ostroi ed altre delle imposte indirette fruttano maggiormente nelle provincie meridionali ove furono applicate già da tempo; laddove straordinarie circostanze, come lo stabilimento della sede del governo a Firenze o a Roma, hanno temporaneamente aumentato il prodotto di certe imposte, come quella della rendita e degli affari commerciali. Per riguardo, all'imposta sul sale, siccome si tratta di un articolo di prima necessità per tutte le classi della popolazione, essa presenta una media uniforme da un capo del paese all'altro.

Gli Italiani sono stati avvezzi da lungo tempo a considerare i ricevitori delle imposte, e i percettori dei dazi, e così qualunque altro agente della legge, come un pubblico nemico, e perciò la resistenza all'autorità venne esaltata come una virtù patriottica. La coscienza di avere ora un governo proprio, che le imposte sono fissate dal Parlamento da essi tracciate, e che ogni frode a danno della pubblica rendita è un furto fatto al Tesoro della nazione, sono verità che stentano a farsi strada fra le moltitudini ignoranti.

L'idea che essi sono savraccaricati sta sola davanti alla loro mente, e il signor Sella, con tutta la sua abilità incontestata, si piace tanto del rapido innalzarsi della rendita pubblica, che talvolta non è molto scrupoloso nei mezzi che valgono ad ottenere quell'aumento.

Egli è da sperarsi che il sig. Sella sarà il primo a profittare delle lezioni date così chiaramente nella sua esposizione finanziaria, quanto ai vari elementi di rendita delle varie provincie della penisola.

Noi non vorremo sostenere l'asserzione che le sue statistiche confermano il detto che « in Italia non è obbligato a pagare le imposte se non quegli che le vuol pagare; » ma è certo intanto che la Sicilia non paga come la Toscana, e che Napoli resta assai al disotto del Piemonte nel contribuire a sostenere i pubblici pesi, e questi sono fatti che reclamano una matura considerazione.

Il sud è ora unito al nord già da dodici anni, un tempo sufficiente per togliere le differenze esistenti fra queste due parti dell'Italia nei rapporti sociale, economico, intellettuale e morale. Tocca al governo del re l'industria perchè la luce e l'attività, l'industria e la coltura, penetrino nelle parti del paese più avvolte nelle tenebre; poichè dove l'indole della nazione sia aperta e generosa si devono ottenere provè eguali di energia e d'intelligenza. Una mano ferma ed imparziale nel riscuotere le imposte, una vigilanza indefessa nel prevenire il contrabbando, e nel punirlo, sono i mezzi migliori dei quali un governo può disporre per aumentare la produzione e promuovere la moralità. Ma affinché le imposte possano essere feconde e non devastatrici, perchè possano dare elaterio e non siano opprimenti, è necessario che il carico sia proporzionato alla forza delle spalle che devono sopportarlo. I cittadini che pagano le imposte devono essere persuasi che le imposte sono ripartite in una giusta misura fra tutti, e che il denaro da essi pagato passa nelle mani del governo che ne prende soltanto ciò che è assolutamente indispensabile e lo spende nel suo intento di promuovere la pubblica prosperità.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — La Libertà scrive:

A tranquillizzare coloro che nello scorgere gli ospedali pieni di malati credono che le mortalità ascendano ad una cifra spaventevole, riportiamo la statistica delle malattie e decessi avvenuti nella 2ª decade del corrente mese di agosto nell'ospedale di S. Spirito.

Nella 2ª decade del corrente mese si riceverono 4227 infermi, e ne morirono 47; sicché la mortalità fu in ragione di circa 1/34 su 100.

Si notarono le seguenti cause di morte: 4 perniciose, 2 pneumoniti, 3 tubercolosi polmonari, 2 parotidi, 1 febbre lenta nervosa, 1 pio torace, 2 chacchesie palustri, 1 ferita per arma da fuoco, 1 vaiuolo confluento.

Le febbri da malaria ascesero a 1021, delle quali 1001 semplici e 20 perniciose.

FIRENZE, 28. — Riceviamo il seguente telegramma sullo stato di salute dell'illustre professore Puccinotti:

Siena 27, ore 12, 35.

La malattia aggravasi; le forze diminuiscono sempre più; lo stomaco rifiuta ogni qualità di alimento.

Burresi, Marcacci, Bagnoti, Mencarelli. (Corriere Italiano)

MILANO, 28. — Il ministro dell'istruzione pubblica comm. Scialoja, è partito per Pavia insieme al comm. Luzzati, per visitare quella Università.

COMO, 28. — L'Esposizione si aprirà il 14 settembre p. v.

POTENZA, 23. — Scrivono al Diritto che il giorno 20 fu iniziato presso questa Corte ordinaria il processo del famoso brigante Carmine Crocco, reo di tante devastazioni e di tanti assassinii nella Basilicata e provincie limitrofe. Le sue gesta più infami rimontano agli anni 1860-1861, all'epoca del Catalano Borjès, col quale fu per poco unito.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Anche il centro-

destra ha il suo organo di pubblicità — il Corriere di Parigi — e gli scorsi giorni ha pubblicato una risposta al manifesto del centro-sinistro. A proposito di tale risposta, leggiamo nel J. des Débats:

« Abbiamo letta questa risposta con attenzione, sperando di trovarvi il programma del centro-destra, ma troviamo invece una violenta diatriba contro il centro-sinistro. Ciò non è quello che si attendeva il pubblico. Esso amava sapere se il centro-destra professava principi politici ben definiti e delineati e quali. Il centro-sinistro espone i suoi principi con chiarezza che non lascia nulla a desiderare, e lo fece con linguaggio decente, evitando invettive contro qualsiasi frazione parlamentare. Il programma del centro-sinistro può piacere o no, ma è chiaro e franco. È deplorabile che il centro-destra non ne abbia saputo imitare l'esempio. »

« La stampa continua ad occuparsi delle sedute dei consigli generali. Quel che ha prodotto maggiore impressione è la moderazione e il buon senso che hanno ispirato la maggior parte dei discorsi di apertura. »

« Leggiamo nell'Ordre:

« Sebbene il principe Orloff non si sia recato in missione speciale presso il signor Thiers, la sua visita al Châlet dier non è stata meno notata. L'incontro inopinato che ha avuto luogo sulla spiaggia di Trouville fra S. A. il principe di Galles e il presidente della repubblica non è del pari punto avvenuto senza dar luogo ad osservazioni. »

« Aggiungiamo che l'arciduca Ranieri, cugino dell'imperatore d'Austria, atteso oggi stesso a Parigi, si propone, si dice, di fare una visita al sig. Thiers, ed anche il Kédivé sarà qui alla fine del mese. »

« La presenza in certo modo simultanea di tutti questi personaggi politici, porge naturalmente occasione a parlare, e si dice che Trouville è diventato « un piccolo Berlino. »

« Il Journal des Débats reca che le negoziazioni per la revisione del trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra sono spinte con grande alacrità. »

« A proposito di Belfort il Constitutionnel scrive:

Belfort — checché si dica — restò alla Francia, e Parigi pagò il riscatto della città alsaziana coll'umiliazione inflittale dall'entrata delle truppe nella capitale. »

« Noi persistiamo quindi a credere che i tedeschi, lavorando alle fortificazioni di Belfort, vogliono preannunciare l'eventualità di una rivoluzione in Francia, e che, rispettando i trattati solenni collo scrupolo stesso con cui noi li osserviamo, sgombereranno il territorio francese nel termine stabilito dalle convenzioni. »

« Leggesi nello stesso giornale:

« È noto che l'Assemblea nazionale ha ordinata un'inchiesta sui nostri arsenali. Risulta da questa inchiesta che i nostri arsenali sono assolutamente vuoti e che il materiale regolamentare è quasi tutto caduto in potere dei prussiani in seguito dei nostri disastri. »

« Le armi che attualmente si trovano negli arsenali appartengono all'esercito della Loira che, solo ha conservato il suo materiale, i suoi fucili e cannoni. »

« 27. Tutti i giornali si congratulano per l'eccellente raccolto di quest'anno, che superò di gran lunga il migliore che si conosca dell'ultimo decennio. »

BELGIO, 25. — Il Governo non ebbe alcuna notizia ufficiale relativamente ad un prossimo possibile arrivo del Papa nel Belgio.

GERMANIA, 26. — Il principe imperiale, nel passare da Augusta, ha avuto occasione, rispondendo ad un discorso del borgomastro, di esternare quali siano le sue idee intorno ai rapporti della Baviera con l'impero tedesco: « Ognuno degli Stati dell'impero, ha detto, deve continuare a vivere di vita propria; è la loro azione comune che dà la forza all'impero. » Il principe imperiale ha terminato il suo discorso facendo un evviva al re di Baviera.

« La Germania annunzia una nuova Conferenza dei vescovi cattolici di Prussia. Essi si radunerebbero, nel mese venturo, di nuovo a Fulda. »

AUSTRIA-UNGHERIA, 25. — L'ufficio-corrispondente viennese dello Czar assicura in opposizione alle infondate asserzioni degli organi feudali di Vienna, che la posizione di Andrassy è solidissima come per lo innanzi.

« Le tre più eminenti nazionalità dell'Austria, dice quel corrispondente, dovrebbero, è nel proprio interesse nazionale ed in quello dell'Austria in generale, appoggiare la politica del conte Andrassy, imperocchè un eventuale successore, tolto dalle file dei feudali non avrebbe per conseguenza che un'alleanza con la Russia, e questa, oltre non essere aggradevole ai tedeschi, non lo sarebbe neppure né agli ungheresi né ai polacchi. »

INGHILTERRA, 25. — Le notizie da Belfast continuano migliori. La notte da mercoledì a giovedì è passata tranquillamente. I cittadini che intendevano costituirsi in comitato di vigilanza e di salute pubblica, hanno rinunziato a questo progetto, specialmente in considerazione delle grandi forze onde dispone l'autorità.

« Fa gran rumore a Londra il fallimento della Casa Gleds'anes e Comp., di quella città, che faceva commercio colle Indie orientali. Il passivo vien calcolato a 50 milioni di franchi. »

SPAGNA, 24. — I giornali clericali censurano acutamente il discorso del signor Zorilla.

« La Esperanza scrive:

« Il sig. presidente del Consiglio non vuol mantenere l'ordine pubblico a colpi di cannone, ma vuol mantenerlo facendo morir di fame il clero. »

TURCHIA, 26. — La Libertà di Roma ha per telegramma da Costantinopoli:

« La Russia rifiuta il suo consenso al protocollo che si riferisce al diritto di possedere conceduto ai forastieri, qualora non sieno introdotti in esso notevoli modificazioni. »

ATTI UFFICIALI

26 agosto

R. decreto 12 luglio, che riconosce alienabili delle quote di fondo demaniale in Melendugno, terra d'Oranto.

R. decreto 2 luglio, che autorizza la Società italiana per la fabbricazione di polveri piriche, residente in Milano.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio provinciale. — Pel disposto dagli art. 165 e seguenti della legge Comunale e prov., il Consiglio prov. di Padova si riunirà in Sessione ordinaria il giorno di lunedì 2 settembre p. v. per la durata di giorni 15, per trattarvi il seguente

Ordine del giorno

1. Costituzione dell'ufficio di presidenza del Consiglio.

2. Rinnovazione della metà dei membri componenti la deputazione provinciale che esce per anzianità (art. 187 della legge comunale e provinciale.)

3. Nomina di due consiglieri a membri effettivi e due a supplenti pel Consiglio provinciale di leva (art. 16 della legge 20 maggio 1854).

4. Nomina d'un membro della Giunta provinciale di statistica (art. 3 del regio decreto 5 luglio 1862).

5. Nomina di due consiglieri a membri effettivi e due a supplenti per la commissione incaricata della revisione della lista dei giurati (art. 95 della legge 6 dicembre 1865 n. 2826 sull'ordinamento giudiziario).

6. Nomina dei revisori del conto finanziario provinciale 1872.

7. Nomina dei quattro commissari per l'esame del bilancio prov. 1873

8. Nomina di 5 membri componenti la commissione di patronato dell'Istituto Agrario di Brusegana giusta l'art. 6 del regolamento.



9. Deliberare se debbansi sostituire i membri rinunciatari della commissione ferroviaria, di cui l'ultima deliberazione è agosto 1872 del Consiglio provinciale.  
10. Resoconto morale economico della deputazione provinciale per la gestione dell'anno 1871-72.

11. Proposta di un ulteriore sussidio di L. 2500 alla Società del Tiro a segno provinciale, pel compimento dei lavori.  
12. Proposta di un sussidio di L. 500 a favore dei danneggiati dall'inondazione del Po e Ticino in Pavia.

13. Proposta di rassegnare al Ministero motivato rapporto per chiedere in unione alle altre provincie venete, che sia sospesa la ripresentazione alla Camera dei deputati del progetto di legge sullo scioglimento del fondo territoriale.

14. Deliberare in massima sul trattamento di pensione dei Medici Comunali in base allo statuto 1858, essendo, al fondo territoriale dal gennaio 1872, suentrata in via interinale la provincia nel pagamento dei pensionati in corso.

15. Esame ed approvazione del Consuntivo provinciale 1871.

16. Esame ed approvazione del Bilancio 1873.

17. Deliberare sui termini della caccia per l'anno venatorio 1873-74 con riguardo ai vari reclami di possidenti e cacciatori prodotti contro i termini in vigore.

18. Approvazione dello Statuto del Consorzio Gorzon Superiore.

19. Deliberare sulla domanda di concorso della provincia di Padova nella spesa per chiusa della rotta del torrente Guà in provincia di Vicenza avvenuta nell'anno 1862.

20. Proposta di esonerare la famiglia del maniaco Cotti dalla rifusione di metà del debito di L. 1795,50 verso la provincia, e di accordare il pagamento dell'altra metà in nove rate annuali.

21. Sussidio di L. 200 per la Commissione incaricata dal Governo della raccolta dei prodotti minerali.

22. Relazione dell'Ufficio tecnico sull'andamento generale della manutenzione delle strade e ponti della Provincia.  
23. Comunicazione del resoconto degli affari deliberati dal Comitato di Stralcio del fondo territoriale dal 20 settembre 1871 in poi.

24. Altre comunicazioni della Deputazione provinciale.

**Ferrovie Venete** — Se i lettori avranno prestato attenzione alle odierne nostre due corrispondenze da Cittadella e da Recoaro, si saranno accorti che la seconda, colla quale si annunzia una Convenzione già sottoscritta tra la Società Veneta di costruzioni, e il risuscitato Consorzio delle tre provincie di Padova, Treviso e Vicenza, paralizza il progetto proposto in via di temperamento nella lettera di Cittadella.

Colle notizie da Recoaro noi siamo in presenza di un fatto compiuto che ci rallegra; e siamo d'altronde lieti di vedere che da ogni parte si fanno voti per la unione delle altre provincie alle tre già consociate, affinché alle soverchie parole finora spese, succedano pronti fatti.

**Distribuzione di premi** — Domenica 1° settembre, alle ore 12 merid., avrà luogo nella Sala della Ragione la solenne distribuzione de' premi agli alunni ed alle alunne delle Scuole Comunali.

**Vendita del bestiame** — Il Giornale di Udine con quella competenza che tutti gli riconoscono, continua la discussione sulla vendita del bestiame, svizzera il grave argomento nei suoi minuti particolari, e ribadisce le ragioni adotte combattendo l'articolo del signor Bertacchi da noi riportato, e gli altri che noi stessi abbiamo successivamente scritto. Loda l'imparzialità del Giornale di Padova nell'aprire le sue colonne anche alle opinioni contrarie, ciò che mostra il desiderio di una seria discussione, e del trionfo del vero, e conclude:

«Oh! quanto meglio farebbero il signor Bertacchi, il *Monitore di Bologna*, la *Gazzetta dell'Emilia*, i nostri amici del *Giornale di Padova* e della *Gazzetta di Treviso*, le Camere di Com-

mercio ed i Comizii ai quali rispose testè il Castagnola, ad occuparsi della questione bovina nel senso di studiare i modi di migliore allevamento e diffonderne la cognizione presso i coltivatori italiani!»

A noi sembra di aver in parte prevenuto, coi nostri articoli, questo desiderio del *Giornale di Udine*, facendo voti perchè si cerchi il miglioramento delle razze, e l'aumento della produzione non soltanto in una transitoria circostanza, come quella della richiesta dall'estero, ma nell'iniziativa delle Camere di Commercio e dei Comizii, negli studi e nell'incoraggiamento agli allevatori. E di questo voto abbiamo dato una prova ieri stesso felicitando il Comizio agrario di Piove per le progettate stazioni taurine.

D'altronde più che il divieto anche temporaneo dell'esportazione, sarebbe nelle nostre viste l'applicazione di una sensibile tariffa sulla uscita del bestiame.

Intanto condividiamo col *Giornale di Udine* la soddisfazione che un interesse comune abbia servito ad aprire tra i giornali una discussione, cui vorremmo vedere continuata per altri interessi.

**Canii.** — Un avviso municipale sollecita i detentori di cani, che avessero ommesso di farlo, a procurarsi la nuova licenza per l'anno 1872, e ciò entro il 15 settembre p. v. sotto le compinatorie del Regolamento.

La denuncia e il pagamento della tassa avranno luogo in ogni giorno non festivo presso l'ufficio dell'ispettorato dal mezzogiorno alle ore 3 pom.

**Giardino dell'Allegria.** — Ultima serata della stagione estiva, questa sera, 29 corrente, (tempo permettendo) è aperto il Giardino alle ore 6 1/2 pomeridiane.

Alle ore 8 pom. serata gastronomica con premi di 30 cene.

**PROGRAMMA**

1. Ognuno all'ingresso riceverà un numero progressivo il cui duplicato verrà gettato all'urna della fortuna per concorrere al premio delle cene.

2. Alle ore 8 commedia ridicola originale in dialetto piemontese, col titolo: *La marionetta vivente*.

3. Estrazione dei 30 numeri vinenti dei trenta cene che consistono: in 1/2 litro vino di Limena; una cotoletta guarnita alla marsigliese; un arrosto di due quaglie con polenta; un giardinetto di formaggio e frutta; pane a volontà.

4. Pantomima ridicola col titolo: *La morte di Arlecchino*, e passo a due di carattere sostenuto dalle signore Brizzi e Casati.

5. Fuochi d'Artificio con illuminazione a bengala del Giardino e scappata di razzi.

6. Servizio delle cene guadagnate, ed altre cene alla carta per quei signori che non si accontentassero della parte di spettatori dei vincenti, o delle varie brigate già concertate per la cena.

La musica della Banda militare rallegherà la serata.

N. B. In caso di mal tempo la serata viene riportata a sabbato 31 corrente. LA PRESIDENZA.

**Sequestro.** — Questa mattina per ordine del Potere Giudiziario si è sequestrato il giornale *Il Codino*.

**Concerto** vocale ed instrumentale al Caffè Vittoria.

1. Cavatina, *Macbeth*, Verdi.
2. Duetto, *Lombardi*,
3. Canto, *Ballo in maschera*,
4. Polka, *Prè*, Mariotti.
5. Settimino, *Ernani*, Verdi.
6. Canto, *Stella confidente*.
7. Aria, *Attila*, Verdi.
8. Mazurka, *Arpalice*.
9. Canto, *Gemma di Vergin*.
10. Marcia, *Finale*.

**Domani** 30 corr. in Piazza V. E. II alle ore 7 p. il Corpo di musica del Comune di Padova darà l'ultimo concerto dell'anno, suonando i pezzi già annunciati per martedì scorso.

**Errata-corrige.** — Nella Cronaca cittadina di ieri, prima colonna, all'articolo *Progetti per le Debite*, quarto ca-

povero, seconda linea, fu ommessa la particella *in*, la cui mancanza altera il senso della dicitura.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova.**

**Bullettino del 28 Agosto 1872.**

**NASCITE.** — Maschietti: 1. Femmine n. 1.

**MATRIMONI CELEBRATI.** — Lorenzoni nobile dottor Lorenzo, fu Vittorio, possidente, celibe, di Lendinara, con Penzo Blandena, di Antonio, possidente, nubile, di Padova.

**MORTI.** — Barbieri Maria di Sebastiano, d'anni 2, di Padova.

— *Nell'Ospedale Civile.* — Dalia Celeste, di Antonio, d'anni 27, cucitrice, vedova, di Padova.

Lion Benetello Anna, fu Giov. Batt. d'anni 35, cucitrice di Padova.

Tommasini Cesare di Antonio, d'anni 1 e mesi 8, di Padova.

**R. Osservatorio Astronomico**

DI PADOVA

30 agosto

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 0 s. 20,6

Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 47,7

**Osservazioni meteorologiche**

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

**28 agosto**

Ore 9 a. Ore 3 p. Ore 9 p.

Barometro a 0 m. l. 758,7 759,2 759,9

Termom. tre centigr. +17,0 +17,2 +16,0

Tens. del vap. aq. 12,19 10,80 12,52

Umidità relativa . . . 85 74 93

Direz. e forza del vento SO 1 E 1 NN 01

Stato del cielo . . . nuv. nuv. nuv.

Dal mezz. di del 28 al mezzodi del 29

Temperatura massima — + 18,6

minima — + 14,2

**ACQUA CADUTA DAL CIELO**

dalle 9 ant. alle 9 p. del 28 = mill. 0,2

**ULTIME NOTIZIE**

**IL RE A MILANO**

Leggesi nel *Pungolo* di Milano, 28:

Questa mattina alle sei il Re, accompagnato dal Sindaco comm. Belinzaghi, col suo seguito in tre carrozze di Corte, si è recato a visitare tutti gli edifici in costruzione nella nostra città.

Anzitutto visitò i lavori della Piazza del Duomo. Ivi S. M. fu ricevuta dai suoi assessori Valotti e Servoloni, dal comm. Mengoni e dall'ing. Chizzolini. Salito ai piani superiori del grandioso edificio che formerà il lato settentrionale della Piazza, il Re, s'informò di tutti i particolari architettonici di sì vasta costruzione, e volle esaminare i piani e disegni, che l'architetto Mengoni si affrettò di spiegargli — Il Re strinse la mano all'egregio architetto e gli fece le maggiori lodi. Si congratulò vivamente anche col Sindaco e colla Giunta, della loro operosità, e dell'impulso che hanno saputo dare ai pubblici lavori.

«Spero, disse il Re, di vedere fra due o tre anni compiuta la piazza, che dovrà essere una meraviglia.

Si recò quindi il Re, sempre accompagnato dal Sindaco e da alcuni assessori, al palazzo della Cassa di Risparmio. Fu ivi ricevuto dal comm. Grifini, dal cav. Reali, e da alcuni membri della Commissione di Beneficenza. L'imponente edificio destò la più alta ammirazione nel Re, che lo giudicò una delle più splendide opere dell'architettura moderna.

— Dalla Cassa di Risparmio S. M. passò a visitare il nuovo Mercato, non discendendo però dalla vettura; quindi il Teatro al Foro Bonaparte. Ivi fu accolto dal Consiglio d'Amministrazione della Società del Teatro, ed accompagnato nelle varie parti dell'edificio, di cui egli lodò assai la sapiente disposizione.

— Recossi poscia S. M. a visitare i lavori di Porta Genova, e se ne mostrò assai soddisfatto.

In tutti gli edifici che ha visitati S. M. fu salutato con entusiastici applausi dai numerosi operai, che con sua manifesta compiacenza accorrevano a fargli corona.

Il *Secolo* ha il seguente dispaccio particolare:

Roma, 28. — Ieri morì il cardinale Quaglia, prefetto della Congregazione dei vescovi regolari.

Egli era nato a Corneto il 28 agosto 1802 ed era stato creato cardinale il 27 settembre 1861.

**DISPACCI TELEGRAFICI**

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 27. — I risultati delle elezioni finora conosciute danno 11 alfonsisti, 3 monpensieristi, 10 unionisti dinastici, 3 sagastiani, 80 repubblicani, e 220 radicali. Mancano ancora i risultati di alcuni distretti. Fra gli ex ministri conservatori furono eletti soltanto Malcampo, Balagner e Ulloa.

Il vapore spagnolo *Perseveranza* si è completamente perduto presso Oporto in causa di una folta nebbia: vi furono circa 30 morti.

GASTEIN, 28. — L'imperatore di Germania è partito stamane.

BERLINO, 28. — È giunto il granduca Nicola e fu ricevuto solennemente alla stazione; preso alloggio al palazzo dell'ambasciata russa. Bismark ritornerà qui il 1° settembre.

PARIGI, 28. — L'estrazione a sorte dei coscritti nei dipartimenti occupati fu effettuata pacificamente, malgrado l'enorme affluenza di Alzazini e Lorenesi, che prescelsero la cittadinanza francese; stante questa affluenza il numero dei coscritti nei circondari di confine superò il quadruplo della cifra ordinaria.

LIMA, 22. — Mannel Pardo fu eletto presidente del Perù con immensa maggioranza. Il paese è tranquillissimo. I cadaveri dei fratelli Gutierrez furono bruciati sulla pubblica piazza in presenza di 50,000 persone.

BERLINO, 28. — Il Governo francese notificò che calcola di cominciare il pagamento della indennità nella prossima settimana.

PARIGI, 28. — La *Gazzetta di Colonia* pubblica un lungo articolo sui vantaggi di una solida alleanza fra la Germania e l'Austria. Dice che sola la Germania può proteggere l'Austria contro il panslavismo; dichiara che l'alleanza della Germania e dell'Austria sarebbe così potente, che il resto di Europa riconoscendosi impotente disarmerebbe, ed allora la Germania e l'Austria potrebbero egualmente disarmare.

La *Gazzetta* consiglia quindi che facciano manovre comuni fra le truppe austriache e le tedesche, e riuniscasi la squadra dei due paesi sotto gli ordini della Prussia nel Baltico e sotto gli ordini dell'Austria nel Mediterraneo.

Parecchi giornali di Parigi esprimono stupore per simile linguaggio verso la Prussia alla vigilia del convegno di Berlino.

MADRID, 28. — Risultato delle elezioni finora conosciute: radicali 275, repubblicani 78, conservatori dinastici 13, Alfonsisti 10, in l'peadetti 3

CARLSRUHE, 28. — La *Gazzetta di Carlsruhe* dice che la maggior parte dei princip tedeschi reherassero a Berlino durante la conferenza dei tre imperatori. Il Re del Wurtemberg andrà soltanto qualora vi si recasse anche il Re di Baviera.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze

|                      |           |          |
|----------------------|-----------|----------|
| Rendita italiana     | 28        | 29       |
| Oro                  | 73 77     | 73 82    |
| Londra tre mesi      | 21 65 1/2 | 21 65    |
| Francia              | 27 26     | 27 26    |
| Prestito nazionale   | 107 50    | 107 40   |
| Obbl. regia tabacchi | 85 50     | 85 50    |
| Azioni               | 528 —     | 528 —    |
| Banca Nazionale      | 756 37    | 756 50   |
| Azioni meridionali   | —         | —        |
| Obbl. . . . .        | 460 —     | 461 80   |
| Buoni . . . . .      | 230 —     | 230 —    |
| Obbl. ecclesiastiche | 538 —     | 538 —    |
| Banca Toscana        | —         | —        |
| Londra               | 1696 —    | 1700 1/2 |
| Consolidato inglese  | 27        | 28       |
| Rendita italiana     | 92 3/4    | 92 3/4   |
| Lombardo             | 67 1/4    | 67 1/4   |
| Turco                | 29 3/4    | 29 3/4   |
| Cambio su Berlino    | 52 1/8    | 52 3/4   |
| Tabacchi             | —         | —        |
| Spagnuola            | —         | —        |
| Berlino              | 27        | 28       |
| Austriache           | 209 —     | 207 —    |
| Lombarde             | 128 5/8   | 130 3/8  |
| Mobiliare            | 208 5/8   | 210 1/2  |
| Rendita italiana     | 67 1/2    | 67 1/8   |
| Rendita austriaca    | —         | —        |

|                          |        |        |
|--------------------------|--------|--------|
| Parigi                   | 27     | 28     |
| Prestito francese 5 0/0  | 88 72  | 88 67  |
| Rendita francese 3 0/0   | 53 52  | 53 45  |
| 5 0/0                    | —      | 88 70  |
| fine corr.               | —      | —      |
| italiana 5 0/0           | 68 60  | 68 65  |
| 15 corrente              | —      | —      |
| <b>Valori diversi</b>    |        |        |
| Ferrovie lomb.-ven.      | 498 —  | 506 —  |
| Obbligaz.                | 263 —  | 262 50 |
| Ferrovie Romane          | 140 —  | 140 —  |
| Obbligaz.                | 190 —  | 187 —  |
| Obbl. Ferr. V.-E. 1863   | 209 50 | 209 50 |
| Obbl. Ferr. meridionali  | 212 50 | 212 75 |
| Cambio sull'Italia       | 6 3/4  | 6 3/4  |
| Obbl. Regia Tabacchi     | 400 —  | 490 —  |
| Azioni                   | 717 —  | 722 65 |
| Prestito francese 3 0/0  | 85 75  | 85 —   |
| Credito mob. francese    | —      | 87 —   |
| Cambio su Londra         | 25 58  | 52 —   |
| Aggio dell'oro per mill. | 6 1/2  | —      |
| Consolidati inglesi      | 92 5/8 | 92 6/8 |
| Banca Franco-italiana    | —      | —      |

|                        |        |         |
|------------------------|--------|---------|
| Vienna                 | 27     | 28      |
| Austriache ferrate     | 342 60 | 343 30  |
| Banca Nazionale        | 874 —  | 874 1/2 |
| Napoleoni d'oro        | 8 7/4  | 8 7/8   |
| Cambio su Parigi       | —      | —       |
| Cambio su Londra       | 109 05 | 109 60  |
| Rendita austriaca arg. | 71 50  | 71 40   |
| in carta               | 66 21  | 66 25   |
| Mobiliare              | 340 —  | 336 50  |
| Lombarde               | 212 20 | 212 60  |

Bartolomeo Moschin gerente-respons.

**AVVISO AI SIGNORI CACCIATORI**

Il sottoscritto intendendo valersi della protezione accordata al possesso dal § 712 del Codice civile italiano, dichiara proibire espressamente a chiunque di introdursi sui suoi fondi in Alchichero sotto specificati, per l'esercizio di qualsiasi specie di caccia, dichiarando che sarà per valersi di ogni rimedio accordato dalle leggi rispetto ai contravventori.

1. Dall'osteria del Casonetto fino a Ponte di Vigodarzere, linea ponente su numeri mappali 1007, ed interni fino alla Chiesa, cioè fino al numero 923.

2. Dal Ponte Vigodarzere fino alla Chiesa sui 1007, 1142, 1689, 995, ed interni fino alla strada sistemata delle Boschette detta della Giraffa.

3. Lungo la strada predetta sui numeri 890, 889, 887. ANTONIO DIAN. 2-653

**PUBBLICAZIONE**

della Tipografia Editrice F. Sacchetto

**ISTRUZIONI POPOLARI**

**SUI GIURATI**

ED

ANNOTAZIONI PRATICHE RELATIVE

DELL'AVV. ARONNE RABENO

**PREZZO CENTESIMI 50**

12) **Pillole antigonorralche** del Prof. PORTA. Adottate dal 1861 nei Sifilomici di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come odeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui si parlò con calore in due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree agiscono altresì come purgative, ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate nelle scottate anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonoree cronica o gocciolata militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui della gonoree, come restringimenti uretrali, tenesmo vescicale ingorgo emorroidarie alla vescica.

I nostri medici con tre scotele guariscono qualsiasi Gonoree acuta, abbandonandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le pillole antigonorralche.

Scrivere alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, 24, Milano. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Si vendono in Padova alle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droga Planeri e Mauri e a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassarri — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paoletti. — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.



N. 14 AVVISI
Il Cancelliere della R. Pretura di Este
rende noto
che la eredità della fu Maria Toniolo
morta in Corfù nel 1 luglio 1871, venne
beneficiariamente accettata dal su-
perstite di essa marito Antonio Schiavon
come da verbale 24 corr.

N. 15 AVVISI
Il Cancelliere della R. Pretura in Este
rende noto
che la eredità di Agostino Bertozzo morto
in Este il 15 marzo 1870, venne accet-
tata beneficiariamente dalla di lui ve-
dova Giovanna Anti per sé e per minori
suoi figli Luigia, Maria e Giuseppe fu Agos-
tino Bertozzo, come da verbali odierno.

GOTTA
E
REUMATISMI
IL METODO del dott. LAVIL-
LE della facoltà di Parigi, guarisce
gli accessi di Gotta come per inoan-
tesimo, di più esso ne previene il ri-
torni. — Questo risultato è tanto più
rimarchevole perchè si ottiene con
una medicazione la più semplice e
d'una efficacia ed innocuità che può
essere paragonata a quella del chinino
nella febbre.

Pillole di S. Fosca
PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE
Sono il migliore rimedio che abbia ri-
scosso l'universale approvazione per li-
curezza di tutte quelle affezioni dipendenti
da umorali disrasie, perchè composta
di sostanze vegetali di certa azione de-
purativa, eliminano dal sangue e dagli
umori tutti quei vizi che mantengono il
fomite morboso. Per questo si propinano
con indescrivibile vantaggio nelle ma-
lattie della pelle come erpete, psori-
asi, pitiriasi, ecc. Per le affezioni di
fegato sono lo specifico, specialmente
nelle leggieri epatiti ed ingorghi. Av-
valorano l'appetito e questo fanno tor-
nare allorchando si è offerta qualche
lunga e penosa malattia. Nei dolori di
capo, nelle flatulenze, negli imbarazzi
gastriaci si usano con grande vantaggio.
Sono ancora di una azione purgativa
pronta e sicura specialmente nelle
abituati stitichezza.

DOLORI DI DENTI
Siano poi d'indole reumatica oppure
ragionati dalla carie, sono sicuramente
mitigati coll'uso dell'Acqua ANATERINA
per la bocca del Dottor J. G. POPP di
Vienna, città, Bognersgasse, 2. Mentre
sonvi molti mezzi anche in voga che
mostransi spesso volte inefficaci, e che
per essere difficili ad adoperarsi o an-
che per imprevidenza, per essere ma-
lamente usati producono con facilità
delle infiammazioni, l'Acqua Anaterina
per la bocca invece lava facilmente
con sicurezza e senza timore che se
nasca alcuna dannosa conseguenza, il
dolor dei denti in brevissimo tempo
mitigando e paralizzando l'irritazione
del nervo, ristabilisce la sospesa ar-
monia fra l'esterno e l'intero orga-
nismo.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nel Sillificio di Europa.
(Vedi Deutsche Klinik e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 Agosto 1863
e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)
Presso il chimico G. GALLEANI Via Mercanti, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragia, Bie-
correa, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e
variati rimedi, come a questo. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese,
inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti succedono essi infallibili; ma
nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero
adottate quasi come esclusive rimedii nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e
di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, usando esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la
Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può otte-
nere, se non ricorrendo a purganti drastici ed a lassativi.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel si-
stema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: estensione
da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto
aromatizzati.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mat-
tina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 5 giorni a portandole sino a nove
al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari
della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò
anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel si-
stema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: estensione
da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto
aromatizzati.

NR. Guardarsi dalle continue imitazioni.
I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più
per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 e in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pi-
llole antigonorroiche. — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 60 per l'Inghilterra L. 2. 45 per
Belgio; L. 2. 45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI
Usasi questo liquido durante le gonorree, sì per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno
come pure per infusione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppio
dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con
forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, insuppando dei pom-
pallini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti ed infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismi, e molto più
nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottega, da allungarsi in un litro d'ac-
qua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 60 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo
da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere
compresi anche dal profano alla scienza.

II. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stugart
25 Ottobre 1863.
Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema
così detto abortivo, ottenendo l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto
e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata so-
vra una Cronica, e per cui doveti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

III. Stadio abortivo. — Lettera del professor A. Wilke di Stugart
15 Aprile 1869.
Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero
le vostre Pillole.
L'infiammazione era cessata dopo 16 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima;
ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cessando era che vi
scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e prepararvi
di spedirvene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

IV. Stadio abortivo. — Lettera del professor A. Wilke di Stugart
15 Maggio 1869.
Gocciola Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Gocciola militare, 12 li ho curati
colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col
vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 5 soli
sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle altre sus-
scritte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti, ed
immagino a voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

V. Stadio abortivo. — Lettera del professor A. Wilke di Stugart
15 Aprile 1869.
Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 55 anni e sofferente per
stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a
Milano da Crommelinck, ed in ultimo mi spinai sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e
me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo
mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie e Candele. Lessi sul Pungolo
di certi l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provve-
dermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato.
Mentre vi scrivo mingo un poce stentamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho
voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Na-
peli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro:
A. Del Gres.

VI. Stadio abortivo. — Lettera del professor A. Wilke di Stugart
15 Aprile 1869.
Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno, che
fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili
contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'inco-
modo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie sperienze su lo mio clienti, e tutti se ne
lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirore e
che lo stesso constatò, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da
due mesi essa si dice guarita. Perciò, e per grande consumo che io posso fare delle sue speci-
alità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai
farmacisti.

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato nel mese d'agosto 1872
PADOVA per VENEZIA, VENEZIA per PADOVA, PADOVA per VERONA

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.
PILLOLE DI HOLLOWAY.
Questo rimedio è riconosciuto universal-
mente come il più efficace del mondo.
Le malattie, per l'ordinario, non hanno
che una sola causa generale, cioè:
l'impurezza del sangue, che è la fon-
tana della vita. Detta impurezza si
rettifica prontamente per l'uso delle
Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e
il intestino per mezzo delle
loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno
tono ed energia a' nervi
e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema.
Esse rinomate Pillole sorpassano
ogni altro medicinale per regolare la digestione.
Operando sul fegato e sulle
reni in modo sommamente suave ed efficace, esse
regolano le secrezioni, forti-
ficano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte
della costituzione.
Anche le persone della più gracile complessione possono
far prova, senza timore,
degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole,
regolandone le dosi, a
seconda delle istruzioni contenute negli stampati
opuscoli che trovansi con
ogni scatola.

INDEBOLIMENTO
IMPOTENZA GENERALE
guariti in poco tempo
PILLOLE
d'Estratto di Coca
del Peru
del Prof. J. Sampson di Nuova-York
Broadway 512
Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra
tutte le debolezze dell'uomo.
Ogni Scatola di 50 Pillole L. 4 - Sei Scatole di 50 Pillole L. 20
Franco di Porto in tutto il Regno, contro Vaglia
Deposito generale a Firenze presso l'Agencia Internazionale di Pubb-
licità e Commercio Luigi Montecatini, Via Ghisellina, 110 (Palazzo Borghesi)
e Via Pandolfini, 23 - In Padova presso la farmacia Viviani. 22-287

PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA
ELEMENTI DI STATICA
DOMENICO PROF. TURAZZA
PARTE I.
LA STATICA DEI SISTEMI RI
Padova 1872, in 8° con figure et. L. 2.

BEAUFRE e FAIDO di Padova
Successori a STEFANO DEBRAY
S. Matteo N. 1176.
Apparecchiarli approvati della Società del Gas; fabbricatori di ap-
parecchi per illuminazione e riscaldamento, pompe, macchine idrauliche,
Watercloset, campanelle elettriche, tubi di piombo, di ottone, di ferro
e di ghisa. 1-591